

Revisione 2022 del Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale

Incontro con gli stakeholder

A cura di Marcella Bonanomi, Borsista di Ricerca PoliS-Lombardia

11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



Luogo e data Milano (e online), 28 febbraio 2023

Promotori Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - Regione Lombardia

Relatori *Maurizio Federici*, Dirigente U.O. Programmazione Territoriale e Paesistica, Regione Lombardia
Sandra Zappella, Dirigente Struttura Paesaggio, Regione Lombardia

Sintesi

La revisione 2022 del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), si allinea con i diciassette obiettivi strategici di sostenibilità fissati dall'Agenda ONU 2030 e con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), rispetto a cui il PTR può essere interpretato come uno strumento di attuazione sul territorio da declinare alle diverse scale.

La struttura del Piano è fondata su cinque pilastri, tredici obiettivi e diciotto progetti strategici.

I cosiddetti "cinque pilastri", elencati qui di seguito e da leggere in reciproca integrazione e connessione tra loro, si pongono l'obiettivo di interpretare e orientare le principali sfide del futuro della Lombardia 2030, avendo come fine ultimo la garanzia e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini lombardi.

1. *Coesione e connessioni*, ossia i rapporti sinergici con i territori confinanti, le dinamiche competitive con le aree regionali concorrenti, la riduzione dei divari tra zone centrali e periferiche, ma anche tra città e campagna, con una particolare attenzione a debolezze (i.e., le aree interne) e punti di forza (i.e., le infrastrutture).
2. *Attrattività*, vale a dire la capacità di valorizzare il territorio al fine di attirare persone e imprese.
3. *Resilienza e governo integrato delle risorse*, in termini di capacità di conservare il capitale naturale, ma anche di gestire le relative sfide

ambientali e di prevenire il rischio idrogeologico, idraulico e sismico, attraverso un approccio multidisciplinare e integrato.

4. *Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione*, sulla base di quanto già approvato dal Consiglio regionale (Delibera n. 411 del 19 dicembre 2018) con l'integrazione del PTR (ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 e della L.R. n. 18 del 2019).
5. *Cultura e paesaggio*, ossia la necessità di valorizzazione paesaggistica, culturale e turistica dei luoghi, tenendo in considerazione i contenuti del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio e.

Oltre all'articolazione nei cinque pilastri sopra elencati, la revisione 2022 del PTR ha introdotto un'ulteriore innovazione, ossia la lettura dei territori regionali rispetto a tre diverse scale, che rappresentano differenti tipologie di ambiti di aggregazione geografica, ossia:

1. *Poli territoriali*, intesi come centri di aggregazione territoriale funzionali ad uno sviluppo policentrico del territorio.
2. *Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)*, ossia gli ambiti previsti dalla L.R. n. 31 del 2014 per l'individuazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo.
3. *Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)* che costituiscono dei sotto ambiti degli ATO introdotti come unità interpretativa e normativa del PPR.

Uno dei principali obiettivi del PTR è quello di dare attuazione ai diciotto progetti strategici per la Lombardia del 2030 e alle azioni di sistema (i.e., Progetti di bonifica e di valorizzazione dei siti contaminati, Banda Ultra Larga, etc.).

I progetti strategici concorrono all'attuazione dei cinque pilastri e tredici obiettivi del Piano, sviluppando diverse tematiche che possono determinare effetti sull'uso del suolo, l'ambiente e la qualità della vita e contribuendo al progresso di molti obiettivi dell'Agenda 2030. Qui di seguito se ne riporta l'elenco completo:

1. Olimpiadi invernali 2026 Milano Cortina;
2. Milano Innovation District;
3. Riqualificazione territoriale ed ambientale delle aree ex Falck a Sesto San Giovanni;
4. Progetto Spazi aperti metropolitani;

5. Rete Ecologica Regionale (RER);
6. Potenziamento accessibilità e relazioni nell'area medio padana;
7. Potenziamento e integrazione dell'offerta di trasporto pubblico dell'area transfrontaliera;
8. Nodo ferroviario e stradale di Milano;
9. Sviluppo della mobilità nella "Città Infinita";
10. Brescia e Bergamo capitali della cultura 2023;
11. Riqualificazione e rigenerazione urbanistica dell'area ex SISAS Pioltello e Rodano;
12. Prevenzione del rischio idraulico nella Città Metropolitana di Milano e Brescia;
13. Prevenzione del rischio idraulico Fiume Po;
14. Rete Verde Regionale (RVR);
15. Sistema del trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese;
16. Accordo quadro di sviluppo territoriale e risanamento del Lago di Varese;
17. Malpensa e sistema aeroportuale lombardo;
18. Distretto dell'Idrogeno.

Gli elementi del PTR che possono essere già utilizzati sono l'individuazione dei Poli di sviluppo regionale, i criteri e indirizzi per la pianificazione, costruiti sulla base dei cinque pilastri per supportare Comuni, Province e Città metropolitana nella relativa attuazione, i Progetti Strategici, nonché gli indirizzi del PPR, in termini di apparato conoscitivo, ambiti geografici di paesaggio (AGP), schede di aggregazioni e disegno della rete verde.

Per quanto riguarda il PPR, ossia il Piano Paesaggistico Regionale, i principali elementi di novità introdotti dalla revisione 2022 sono rappresentati da:

- Una diversa scala di rappresentazione e una diversa disciplina, più ricca, articolata e completa;
- Un quadro conoscitivo rinnovato e aggiornato;
- La definizione di 57 Ambiti Geografici di Paesaggio, rispetto a cui obiettivi e indirizzi per la pianificazione locale si strutturano, e corredati delle relative schede;

- La mappatura dei Servizi Ecosistemici;
- La Rete Verde Regionale intesa come disegno strategico di valorizzazione e fruizione del territorio e costituita da aree che per conformazione territoriale, struttura paesaggistica, uso del suolo ed elementi morfologici sono maggiormente propense alla fornitura di servizi ecosistemici.
- La definizione di 54 aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico, corredate dalle relative schede.

A seguito della presentazione da parte dell'Arch. Federici dei contenuti fin qui riportati, si apre il dibattito. Si riportano di seguito gli interventi di maggior rilievo:

- La Dott.ssa Anna Mazzoleni (Vicepresidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Brescia) sottolinea che il recepimento della Direttiva Nitrati è assente nel PTR (ad es., l'area Caffaro in provincia di Brescia non risulta nelle tavole). Si chiede inoltre come funzioni il rapporto tra le DG regionali per la stesura di un rapporto così importante e come sia stato possibile tralasciare una questione, e un'area, così importante.
- La Dott.ssa Emanuela Curtoni (Direttore Area Territorio e Ambiente presso Assolombarda) chiede lumi rispetto all'iter approvativo di questo documento. Suggerisce, inoltre, che potrebbe essere interessante un tavolo di lavoro per la raccolta di riflessioni sui temi di interesse, una volta che Regione Lombardia abbia impostato i temi e contenuti-chiave del documento.
- L'Arch. Gianluca Perinotto (Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pavia) sottolinea come il territorio agricolo sia un aspetto molto importante da considerare, anche in un'ottica di riduzione del consumo di suolo agricolo. Come la campagna si sta trasformando e, al tempo stesso, consumando sé stessa? L'Arch. evidenzia come i cambi di destinazione agricola comportino dei cambiamenti (i.e. a livello paesaggistico) a cui è doveroso prestare attenzione.

Si riassume di seguito la replica da parte dell'Arch. Federici al dibattito soprariportato.

Rispetto al tema agricoltura, si deve tenere conto che l'aspetto agricolo è già stato affrontato con l'integrazione PTR 31. È importante, dunque, rivolgersi direttamente agli specifici gruppi di lavoro (DG competenti), dai cui esiti poi prende avvio l'elaborazione del documento. In ogni caso, il PTR non è un

elaborato statico, in quanto ogni anno viene aggiornato e dunque ogni anno vi è la possibilità di migliorarlo.

Rispetto all'operare nell'autodeterminazione dei comuni, assolutamente sì, seppur difficile. È importante rilevare che vi è una sensibilità eterogenea nell'approccio dei singoli comuni al paesaggio e una difficoltà da parte dei comuni di saper lavorare a scala sovracomunale, nonostante il PPR dia gli strumenti per 'mettere a terra'.

Per quanto riguarda la proposta di revisione del PPR, si deve ricordare che il 58% del territorio regionale è vincolato. È stato aggiornato sia il quadro conoscitivo che progettuale e promossa una diversa scala di rappresentazione (la rete verde è stata declinata a livello di singolo AGP).

Utile sottolineare, inoltre, che il PPR è lo strumento di base che ci permette di svolgere tutta l'attività di formazione richiestaci da tempo.

Per approfondire

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/pianificazione-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale/revisione-ptr-piano-territoriale-regionale>